

Il fontanile di Tradate (un tempo chiamato R a b a ù - l c)
immetteva un tempo le sue acque nel GARDALUSIO (od anche Grade-
lusio, oppure Gardelusio) e questo a sua volta nel BOZZENTE.
Le piene erano causate dal fatto che le valli e le colline, donde
provenivano, erano quasi spoglie di boschi.

I paesi, i cascinali, le terre coltivate che si stendono tra
CISLAGO e RHO restavano di continuo sotto la minaccia ed il peri-
colo delle alluvioni torrenziali, che schiantavano case e desola-
vano i seminati. Ogni paese cercava porre un riparo deviando il
pericolo su altri territori, così che tutta la regione; per quei
provvedimenti disorganici, veniva a trovarsi in condizioni preca-
rie.

e/1756 anno
1776
" A tutti questi mali pose il colmo la grande piena accaduta
nell'anno ¹⁷⁷⁶ 1776, quando il BOZZENTE, accresciuto dal torrente di
Tradate, interamente introdottosi contro ogni equità, dopo il ta-
glio dei suoi medesimi argini, portò quasi l'eccidio alle comuni-
tà di CISLAGO, di GERENZANO, di UBOLDO e di ORIGGIO, nonchè di
RHO con quella lacrimevole indondazione occorsa nel primo di lu-
glio, la quale atterrò case di molti abitatori. Un cotanto terribile
scossa dezzò di nuovo le Comunità e i possessori a cercarsi scampo
di tanti mali "

Così racconta il Padre LECCHI che nel " PIANO della SEPARAZIO-
NE, INALVEAZIONE e SFOGO dei T r e T o r r e n t i di TRADATE,
GALDALUSO e del BOZZENTE " stampato a Milano nell'anno 1762 (pag.
39).

Piano
Padre LECCHI

1762
Si tennero allora convegni, si fecero sopraluoghi; ma i comuni
interessati non riuscivano ad accordarsi su di un progetto razio-
nale di arginatura dei torrenti.

Sua Altezza Serenissima il DUCA di MODENA, amministratore Go-
vernativo e Capitano Generale della Lombardia Austriaca, interven-
ne e nell'anno 1759 delegò una giunta di persone le quali resolves-

sero

2
sero con pieni poteri la vertenza. Fra i membri di quella Giunta vi era appunto il Gesuita ANTONIO LECHI, esimio professore di matematica e valente ingegnere idraulico che tanto benemeritò nella sistemazione dei corsi d'acqua della Lombardia.

Il piano elaborato dalla Giunta fu di separare i corsi dei tre torrenti in modo da far loro scaricare le acque in località diverse, e precisamente il Fontanile nelle BRUGHIERA di G O R L A e nei boschi dei Ramascioni; il Gardelasio in quelle di CISLAGO ed il BOZZENTE in quelle di ORIGGIO.

per
I 772
I 672
Il governo del Ducato Milanese concorse a finanziare l'impresa giacchè i Comuni sarebbero stati impotenti da soli a sostenere tutte le spese. I lavori vennero condotti alacramente così che nel I 672 erano ultimati. (il I 672 è evid. errore di stampa)

Il LECHI diede alle stampe un'erudita e particolarieggiata relazione dei lavori felicemente eseguiti. Nella dedica al Serenissimo Duca il dotto Gesuita poteva già constatare gli immensi vantaggi ottenuti dalla compiuta bonifica.

di
" Colla sperienza dé due precedenti anni s'è giunto a segno di volgere a vantaggio di quelle terre la ferocia medesima dé Torrenti. Imperciocchè dalle frequenti loro irrigazioni nell'estate e nell'autunno gli antichi boschi ^{si} dispongono già ad una maggior feracità; e quei tratti immensi di sterilissimi piani della bonificazione dei Tre Torrenti o si abilitano a trasformarsi in dense boscaglie o dagli agricoltori si rivestono di novelle e già sorgenti piantagioni. Non s'è veduta giammai una metamorfosi di cose la più strana. Quei medesimi terrazzani, i quali anni orsono, al primo udirsi all'orecchio fin da lungi il rumore e l'arrivo dei minacciosi Torrenti, s'inorridivano e paventavano le solite irruzioni o nelle case o nelle campagne; al dì d'oggi, nonchè temerle con lieto viso ne attendono le acque a diramarsi sui loro fondi ; altri se le arrestano sù i fondi sterili quel medesimo interri-

3
mento favorevole alle nuove piantagioni, che riusciva tanto nocivo a' seminati. "

Conclude poi incitando al rimboschimento delle valli, giacchè la furia delle acque verrà così infranta, e le acque stesse potranno venire assorbite dal terreno vegetativo. Il provvedimento suggerito ed inculcato dal Lecchi si dimostrò ottimo. Oggi infatti ricoperte le Valli e colline dai boschi, i tre Torrenti sono divenuti inocui ed è dato vederli scorrere con acque tranquille pur dopo furiosi acquazzoni.

Nell'archivio di Stato di Mil no si conservano le carte (cartelle I48-I49-I50) relative alle esecuzioni, agli appalti, alle molteplici pendenze e contestazioni fra comuni e privati proprietari a proposito delle opere che si eseguirono attorno ai tre torrenti.

A.SM.

I761 Durante i lavori una improvvisa piena del Fontanile (Rabaù) nell'autunno del I76I, rompeva gli argini abbattendo l'antica cascina Cipollina in quel di CARBONATE. Il cascinale dovette essere abbandonato e venne ricostruito alquanto discosto dall'argine, ove già sorgeva la cascina CANEVAZZA.

Cassina
CIPOLLINA

I768 A tutto il I768 si erano già spese complessivamente Lire 476.244 risanando all'incirca 343,56 pertiche di terreno per un valore di scudi d'oro I62.6I7.

I773 Nell'anno I773 si incominciò a riscuotere l'imosta provinciale per la manutenzione dei Tre Torrenti. Ne furono gravati I6 paesi : LONATE, CEPPINO, TRADATE, ABBIATE GUAZZONE, LOCATE, CARBONATE, MOZZATE con San Martino, CISLAGO, FAGNANA di Turate, GERENZANO, UBOLDO, ORIGGIO, LAINATE, VILLANOVA, BARBAIANA di POGLIANO, RHO, GARBATOLA di NERVIANO, BETTOLINO di RHO.

I78I Il I7 Novembre I78I veniva sciolta la Giunta Delegata dei TRE TORRENTI, avendo lodevolmente esaurito il suo mandato, come dice I.R.Governatore, nella lettera al Presidente della stessa, il Senatore CORRADO OLIVERA.

Per la

4

Per la manutenzione e sorveglianza dei TRE TORRENTI venne quindi istituita l'apposita Congregazione, alla quale in seguito subentrò il " CONSORZIO dei TRE TORRENTI ".

+-----
Consortio

Ne facevano parte i rappresentanti dei proprietari delle terre gravate dalla speciale imposta.

1934

Nel 1934 infine il Consortio fu disciolto e le sue competenze vennero assunte direttamente dall'autorità governativa.